

# I detenuti delle «Case rosse» vanno a scuola di riciclaggio

Francesco Gambaro

«Per la prima volta non è il detenuto a beneficiare di un servizio, ma è lui stesso a offrirlo, rendendosi partecipe di un programma di politica ambientale all'interno del carcere». Così Salvatore Mazzeo, direttore della casa circondariale genovese, inquadra la curiosa iniziativa a favore della raccolta differenziata che coinvolgerà sia i detenuti, sia gli agenti di polizia penitenziaria nella struttura di Marassi. Promotori del progetto, oltre alla direzione delle «Case Rosse», sono la commissione speciale carceri della Provincia, l'assessorato al ciclo dei rifiuti del Comune e la polizia penitenziaria.

Nelle vesti di partners il Comieco (consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica), il Corepla (consorzio nazionale per la raccolta e il recupero degli imballi in plastica) e l'Amiu. Ma i veri «sponsor» del progetto saranno due detenuti, privi di sanzioni disciplinari e «fortemente motivati nelle problematiche ambientali», sottolinea il direttore del carcere che al momento accoglie 450 persone. Per l'attività svolta, la coppia di detenuti riceverà due borse lavoro a carico di Amiu. Il progetto è sperimentale e avrà la durata complessiva di un anno. Durante il quale gli «sponsor» della raccolta differenziata faranno il giro delle 122 celle raccogliendo la plastica dai contenitori posizionati all'interno di ogni cella con l'aiuto di un sacchetto in carta autoreggente. «Abbiamo creato dei contenitori ad hoc - spiega Carlo Montalbetti, direttore generale Comieco - dedicati esclusivamente alla raccolta differenziata che rispondono a norme obbligatorie per la sicurezza». Non basta: giornali e riviste verranno ritirati ogni giorno dai due de-



IN CELLA verranno sistemati contenitori per la plastica

*Ospiti e agenti del carcere di Marassi addestrati alla raccolta differenziata*

*Plastica, cartone e carta raccolti e smaltiti ogni giorno in appositi recipienti*

tenuti che provvederanno poi a smistarli in appositi «recipienti». La raccolta differenziata sarà quindi fatta solo per carta, cartone e plastica.

Ma lo stesso tipo di raccolta è prevista anche negli uffici amministrativi del carcere dove verranno distribuiti contenitori in cartone accanto alle fotocopiatrici e vicino a ogni scrivania saranno posizionati sacchetti di carta dedicati alla raccolta delle piccole quantità prodotte ogni giorno. Idem per la mensa, utilizzata dal personale interno, e per il bar dove verrà effettuata la raccolta del vetro e del materiale organico. In realtà il progetto sta già muovendo i primi passi in questi giorni. Comieco, Corepla e Amiu hanno predisposto una brochure di 16

pagine tradotta in quattro lingue (italiano, arabo, spagnolo e albanese) che descrive il ciclo di vita dei materiali raccolti in maniera differenziata. E gli opuscoli sono stati già distribuiti ai singoli detenuti. Sono previsti anche incontri di formazione di un'ora e mezza per 20, 25 persone alla volta tenute da esperti del settore. «L'iniziativa - ricorda Pietro d'Alma, amministratore delegato di Amiu - in futuro potrebbe essere replicata presso altre grandi utenze, come scuole e ospedali. Oltre a carta e plastica questo progetto ci consentirà di sperimentare la raccolta di rifiuti organici finalizzata alla crescita del compost che produciamo nel nostro impianto in Val Varenna». Pare che nei primi tre mesi del 2007 i genovesi abbiano incrementato del 6 per cento la raccolta differenziata di carta e cartone rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma il vero obiettivo dell'iniziativa lo ricorda Milo Bertolotto, presidente della commissione speciali carceri della Provincia: «Rafforzare quel ponte tra carcere e società, indispensabile per restituire una prospettiva di reinserimento ai detenuti».

CONDOMINI FANTASMA

## Prà, cinquanta famiglie abitano in una strada che per Tursi non esiste

● Quel pasticciaccio brutto di via Sapello (o via privata Schiaffino?) sta mandando in tilt una cinquantina di famiglie di Prà. Precisamente quelle che abitano (o pensano di abitare) ai civici 55, 55 a, 55 b, 55 c di via Sapello, stradina lunga e tortuosa. Pubblica o privata? Gli uffici del Comune a quanto pare non lo sanno. Per i vecchi proprietari della via, quel ramo di strada è privato con tanto di passo carrabile e recente installazione di paletti e catenelle per delimitare nuovi, poco graditi, parcheggi. Per il signor Montecuccoli, residente in via Sapello 55 c, trattasi, invece, di strada comunale pubblica. Carta canta. «Una ventina di anni fa abbiamo acquistato la casa dall'impresa a cui i vecchi proprietari avevano ceduto l'area. E in tutti i docu-

*Da tempo i residenti chiedono al Comune di sapere se le proprie case si trovano in via Sapello o in via privata Schiaffino*

menti, dall'atto notarile di vendita alla carta d'identità, risulta che noi siamo residenti in via Sapello e non nella preesistente via privata Schiaffino», tuona Raimondo Montecuccoli a nome dei condomini e degli inquilini dei quattro caseggiati. Effettivamente la numerazione dei palazzi è consequenziale a quella degli altri civici di via Sapello, mentre nella toponomastica di Prà non esiste alcuna via privata Schiaffino. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la collocazione da parte dei vecchi proprietari di alcuni paletti per delimitare

quindici parcheggi per auto e moto, da mettere in vendita. Risultato? «Strada molto più stretta. Ora per raggiungere le nostre abitazioni - insiste il paladino della protesta - dobbiamo fare lo slalom, stando attenti a non farci investire visto che qui non esistono neppure i marciapiedi».

Ne sa qualcosa la signora Pennebiano che nei giorni scorsi ha seriamente rischiato di essere travolta da un furgoncino mentre faceva ritorno a casa. Stessi, inevitabili, disagi per i mezzi di soccorso ogni volta che devono raggiungere uno

dei quattro caseggiati. E il Comune? Brancola nel buio. Lo scorso 13 marzo Montecuccoli ha scritto una lettera al settore idrogeologico e aziende di piazzale Mazzini ponendo il quesito: la parte di strada che comprende i civici 55, 55 a, 55 b, 55 c è pubblica o privata? Risposta piuttosto evasiva: via Sapello è inserita nelle strade pubbliche comunali con delibera del consiglio comunale n. 1826 del 1974. Non va meglio con Aster (l'azienda dei servizi territoriali): «Non ci risultano ulteriori provvedimenti che hanno modificato la classificazione della strada». Quindi via Sapello è tutta pubblica? Sì, no, forse. Nel frattempo Montecuccoli, impertentito, prende di nuovo carta e penna per chiedere al giudice di pace di ripristinare le dimensioni della strada. I vecchi proprietari non hanno dubbi: trattasi a tutti gli effetti di strada privata. Legittimo quindi realizzare posti auto o moto una volta che si sia effettivamente dimostrato il pagamento del passo carrabile all'imbocco della via. «Ma il vero problema - sbotta Montecuccoli - è: abitiamo in una via pubblica o privata?». Ai posteri (di Pericu) l'ardua sentenza. [FGamb]

UN GIORNALE FATTO IN CELLA

## L'indulto visto da dietro le sbarre

● Nessuno meglio loro può sapere cosa accade lì dentro. Per raccontarlo, e dialogare con chi è «libero», i detenuti di Marassi e Pontedecimo hanno creato un giornale. L'ultimo numero di «Area di Servizio», nato nel 2005, è uscito a gennaio, entro fine mese le librerie del centro distribuiranno (gratis) il prossimo (può essere richiesto anche via mail: ads@quintadicoportina.net). La cooperativa sociale Il Biscione, che nelle carceri genovesi lavora e ha promosso la rivista, ha chiesto a Maria Cecilia Averame, esperta di comunicazione, di seguire i detenuti-giornalisti. «La redazione si riunisce una volta a settimana, ci sono 7-8 persone a Marassi e altre tre, donne, a Pontedecimo, che volontariamente

te decidono di scrivere - racconta. Ogni numero è dedicato a un tema, l'ultima volta era l'indulto, che trattiamo in modo asciutto». Sfolgiando il giornale si scoprono quali sono stati gli effetti dentro al carcere («gli agenti sono meno nervosi») e le difficoltà che incontra chi è tornato in libertà. Grazie agli operatori, i detenuti hanno contattato gli amici usciti di galera. Bello è il raccolto delle interviste telefoniche: c'è chi è riuscito a rifarsi una vita e chi soffre («E poi la droga... la tentazione è forte quando giro e vedo amici fatti... Cerco di resistere»). Ci sono dati, opinioni pro e contro l'indulto, le vignette di Altan a risollevarlo il morale. La redazione ora ha un obiettivo: coinvolgere altre carceri liguri.

GIORNO E NOTTE, A TUTTO VOLUME

## La banda del «Pinelli» non cambia musica

Egredo Direttore, l'articolo pubblicato il giorno 13.4.2007 sulla testata da Lei diretta, resoconto di una interrogazione presentata al Consiglio durante la seduta del 12 aprile u.s. sull'argomento in oggetto, mi ha stimolato ad inviargli l'estratto integrale della registrazione, perché possa valutare Lei stesso la veridicità di quanto pubblicato. Preciso che l'interrogazione e la relativa risposta sono avvenute nella piena correttezza, come è costume delle persone coinvolte, e che nessun cittadino ha potuto abbandonare l'aula... non essendovi altri presenti se non il giornalista autore dell'articolo, o forse assente anche lui mentre immaginava di essere in un altro contesto. Mi scuso per le frasi ironiche e le auguro un sincero buon lavoro.

Giacomo Musso  
Presidente  
Consiglio di circoscrizione  
IV Valbisagno

Seduta dell'11 aprile 2007. Estratto dalla registrazione. Appello. 20 presenti. Seduta valida. Pubblico presente 1 persona.

Presidente: scrutatori Mangini, Sanfratella, Boller. Ho 2 richieste di cui una art. 24 di Morabito e un'espressione di sentimenti da parte di Russo; non so chi sia il primo... ecco andiamo in ordine alfabetico: Morabito.

Morabito: grazie Presidente, l'art. 24 che voglio fare è in relazione ai problemi che in questo periodo sta causando il centro sociale Pinelli, mio malgrado sono costretto a farlo perché sia nella giornata di ieri che di avanti ieri ho ricevuto tantissime telefonate di protesta da parte dei cittadini perché i ragazzi del Pinelli, fino alle 4 o alle 5 del mattino, facevano musica nelle giornate di venerdì e di sabato. Non voglio fare, Presidente, la storia della

vicenda del Pinelli, noi sappiamo tutti come è andata questa faccenda qua, sappiamo benissimo che quei locali sono occupati senza autorizzazione nostra e nemmeno del Comune, però di fatto ci sono e di fatto creano grossissimo disagio ai cittadini della zona. So benissimo che i ragazzi stessi, dopo la vicenda del 2003 quando erano venuti qua dentro... che erano venuti in malo modo e che è successo quello che è successo con le Segretarie e col Presidente stesso, i ragazzi si erano impegnati a collaborare con la Circoscrizione per non creare eventuali problemi al quartiere. Questo non è avvenuto, non sta avvenendo... loro se ne approfittano della nostra democrazia, della nostra tolleranza. Abbiamo cercato in tutti i modi, specialmente chi è della maggioranza, io sono sempre stato perplesso nei loro confronti però riconosco che perlomeno questo Consiglio ha sempre cercato di dialogare con loro. Questo dialogo però si scontra con la realtà di tutti i giorni, che effettivamente creano un grosso disagio ai cittadini e non solo... voi sapete... mi meraviglia ad esempio che il collega Viacava, ambientalista, animalista e tutto quanto, non abbia riflettuto che la musica fino alle 4 o alle 5 del mattino crei anche un grossissimo fastidio a quelle bestioline che già vivono in una situazione di disagio in quel canile che è una specie di lager e che con una musica alta fino alle 4 del mattino non penso che a quelle bestioline gli faccia piacere. Allora sarebbe opportuno, siamo a fine legislatura Presidente, sarebbe opportuno che... visto che questi ragazzi non si comportano come avevano detto di volersi comportare, sarebbe opportuno che il Presidente, anche a nome del consiglio, faccia una



lettera a chi di dovere e anche, a mio avviso, al Sindaco per risolvere questo problema che ai cittadini del quartiere crea tantissimo disagio. Mi auguro che sarà uno degli ultimi atti che il Presidente farà nei confronti della cittadinanza, ma è doveroso, a mio avviso, farlo. Quindi io chiedo al Presidente di intervenire con un atto scritto a nome, appunto, del Consiglio affinché questo problema qua venga risolto una volta per tutte. Io personalmente sono per, ma non penso che il Presidente e il Consiglio lo recepiscano, io personalmente sono per potergli dare eventualmente lo sfratto a questi ragazzi che occupano una struttura che dovrebbe essere di utilità di tutti i cittadini e non soltanto di loro, ma se il Presidente e il Consiglio non saranno di questa avviso che perlomeno intervenire e intimare il Comune a prendere una soluzione nei confronti di questi ragazzi.

Presidente: sì, il problema che solleva Morabito è reale, lo conosciamo tutti anche abbastanza da vicino perché i cittadini in questi anni hanno telefonato a più riprese un po' a tut-

ti... quando si verificano queste cose. Ho già scritto anche in passato su queste problematiche e... probabilmente avremo sbagliato indirizzi... perché l'ultima che ricordo l'abbiamo mandata alla Prefettura, alla Questura, ai Carabinieri, ai Vigili e, per conoscenza al Sindaco e alla consigliera Burlando che ha la delega del Sindaco per la sicurezza. Da un anno a questa parte poi io ho ricevuto lamentele in diverse riprese ma non ho visto inter-

**CENTRO SOCIALE**  
**Il «Pinelli»**  
**è diventato**  
**da tempo un punto**  
**di riferimento**  
**diurno e notturno**  
**per ragazzi**  
**autogestiti**  
**e appassionati**  
**di musica a tutto**  
**volume, causando**  
**seri problemi**  
**di vivibilità**  
**ai residenti in zona**  
**[FOTO: MACCARINI]**

*Giacomo Musso, presidente della circoscrizione Valbisagno: «Ecco il verbale integrale che dimostra la mia correttezza»*

*Ma intanto continuano ad arrivare in redazione segnalazioni di cittadini che si lamentano per il frastuono e i disagi*

venti. Non voglio entrare nel problema dello sfratto o non sfratto, tanto non siamo di sicuro noi che possiamo sfrattarli, dovrebbe essere compito dell'Amministrazione, c'è un Patrimonio, un Sindaco e poi ci sono le Forze dell'Ordine per cui io posso... diciamo posso far mio l'accorato appello di Morabito riscrivendo e eventualmente invece che mandarla per conoscenza al Sindaco mandargliela direttamente, naturalmente insieme anche a tutti gli altri, per chiedergli di risolvere questo problema. Perlomeno io adesso... insomma sulla questione dell'occupazione... è un'occupazione abusiva che è diventata, diciamo, regolare perché è stata in qualche modo sancita da un accordo col Sindaco e da questo punto di vista... io non credo che possiamo affrontare il problema... lo dobbiamo affrontare sul fatto che non vogliamo ci siano questi disturbi o questi schiamazzi ecc... perciò come qualsiasi cittadino deve preoccuparsi di disturbare la quiete pubblica credo che anche questi ragazzi... o forse non saranno neanche più tanto ragazzi e che comunque devono avere lo stesso rispetto che gli altri cittadini hanno nei confronti della Comunità. Perciò faremo come ho detto questa lettera modificando gli indirizzi e sperando questa volta di trovare miglior ascolto da parte delle Autorità.

Morabito: allora passo stare tranquillo.  
Presidente: certo, certo. Invece c'era poi la richiesta di Russo... continua.

● Ad opportuna integrazione, informiamo che anche ieri la redazione ha ricevuto numerose segnalazioni di persone che hanno confermato come la diffusione di musica a tutto volume, cessata solo per qualche giorno, sia ripresa anche nelle ore notturne.

## Miniliguria

**Invasione di topi in città, il Comune «ordina» ai cittadini di intervenire**

Per fronteggiare la presenza, sempre più numerosa, di colonie di topi in città, il Comune fa sapere di aver «ordinato» a tutti i proprietari e amministratori immobiliari di prevenire la proliferazione dei ratti attraverso al costante pulizia di cavei, intercedendo, giardini, nonché di eseguire due interventi di derattizzazione - il primo entro luglio, il secondo entro il 30 ottobre - sulle aree di pertinenza.

**Rubinetti a secco domani nell'area portuale e a Molassana**

Mediterranea delle Acque segnala che domani, potrebbero verificarsi disservizi nella distribuzione dell'acqua potabile agli utenti allacciati alla condotta ex Nicolay nelle zone di Ponte Doria, Calata degli Zingari, e Ponte dei Mille (dalle 8 alle 17), e agli utenti ex Genova Acque in via Castello di Pino, Salita di Pino, via Ca' di Sciarretta, salita San Giacomo di Molassana, via Ubbia e zone limitrofe (dalle 9 alle 19).

**«Service del Tricolore», oggi alleanza fra Lions Club e Esercito italiano**

Il ventesimo appuntamento annuale per la consegna del «Service del Tricolore», organizzato dal Distretto 1081A/2 del Lions Club, verrà ospitato oggi nel salone dei matrimoni del palazzo Lonellini-Patrone, sede del Comando dell'Esercito in Liguria. La cerimonia consiste nella donazione della Bandiera Italiana o Europea a enti pubblici, scuole, associazioni giovanili.

**La Spezia, bomba a mano inesplosa trovata in mezzo ai rifiuti**

Una bomba a mano inesplosa, modello inglese, della seconda guerra mondiale, è stata trovata tra i cingoli di una pala gommatrice adibita a separazione dei rifiuti in località Stagnoni, alla Spezia. Sono intervenuti i carabinieri del Nucleo artificieri chiamati da Genova che l'hanno fatta brillare nella cava di Senato, a Lerici.